

I N T I

L a n d s c a p e o f t h e M o v i n g T a l e s

Preludi all'amore *paesi sogni stagioni*

Uno spettacolo di e con Luigi D'Elia e i BEVANO EST
con un racconto di Simonetta Dellomonaco

Regia di Simonetta Dellomonaco

Luigi D'Elia, voce narrante

Stefano Delvecchio, fisarmonica bitonica

Davide Castiglia, violino

Giampiero Cignani, clarinetto, clarinetto basso



Tu tremi nell'estate. (C. Pavese)

C'è una stagione che l'erba profuma di sera, i piedi vogliono stare scalzi, la notte promette un tremito. In quella stagione all'orizzonte, se socchiudi un poco gli occhi, puoi scorgere una sfumatura, una nebbiolina, ma più leggera, una linea, densa. Quella è la linea delle storie, una foschia sottile che porta memorie, voci, carezze. Accade che quando ti investa tu

I N T I

Associazione Culturale

Via G. Di Vittorio 15/C | 72100 Brindisi
PI 02489690749 | CF 91081860743

I N T I

L a n d s c a p e o f t h e M o v i n g T a l e s

ti possa ritrovare nudo, lì, sospeso... e poi, e poi è subito sera. C'è da andare via. A volte, solo a volte, sulla pelle, ti rimane come una salsedine, umida. Quelle, sì, proprio quelle, sono le storie da raccontare. Quelle che rimangono sulla pelle.

Questo è un incontro di musiche e parole che vuole restituire quell'odore. Si parte da Torre Guaceto, un angolo di Puglia senza tempo, dai racconti dei suoi contadini, dalla voce delle stelle, dal battito delle sue acque: c'è la prima trebbia che dalle nebbie dal grande nord arriva nella folla fiorita di uno stralunato paesino di campagna perso nel grano, c'è Angiolina, che una notte di fuoco sua papà la porta a vedere la *calcara*, c'è Lino che suona e suona all'amore suo che è stato pizzicato, c'è un paese intero che di notte si mette in cammino sotto le stelle per arrivare in cima alla collina dove, *anche questa notte*, apparirà la balena. Questi e altri personaggi in un affresco di un tempo antico, dell'innocenza, un giro di fiabe sotto le stelle e a volte accade che a ballare a lungo, si finisca per volar via davvero.

C'è stata e c'è ancora un'Italia innocente, dura e fragile allo stesso tempo. Contadina, forse, e coriacea come le erbe selvatiche che si mettevano nella zuppa quando non c'era altro. Come quel mondo, nascosto nelle attese o annidato nelle parole, negli sguardi, in alcune premure, precauzioni, di parlare all'altro rivolgendosi al suo cuore innocente e sperando di essere ascoltati proprio lì, in quello spazio non ancora nominato da nessuno. Sono i preludi di quello che un giorno diventerà amore, forse, se potrà. Continuerà a cercare e ad aspettare anche quando quella parte innocente sarà stata maltrattata e si sarà offesa, togliendo la parola e il saluto a tutti e a tutto. Anche lì si possono ancora trovare i preludi e chissà, chissà se un giorno qualcuno avrà un po' di compassione per raccontare, per non lasciarli soli.

Così succede che quando il mondo che conosciamo distrae il suo sguardo penetrante di separazione allora gli esseri viventi si incontrano, con le loro meraviglie e le loro miserie. Alcuni si innamorano, altri si perdono, altri invece raccontano, trasformandone i respiri in un unico grande caleidoscopio di storie colorate, profumate e saporite. Preludi all'amore getta le sue radici nella tradizione orale, non per interpretarne le vicende, no, quelle vengono dai luoghi amati, che cristallizzano le emozioni, quelli a cui vuoi talmente bene che ti metti a cantarne le gesta anche se non hanno nulla di eroico, se non quella spinta a voler trasformare la miseria in soffice terreno fertile. Allora il narratore si fa testimone ed è accompagnato dalla musica suonata dal vivo perché l'emozione a volte non la puoi nominare, ti resta in gola e viaggia per tutto il corpo che si mette a vibrare insieme alle note come uno strumento musicale.

Lo spettacolo è un affresco neorealista di un mondo che permane nel DNA ancora ribelle di un'Italia che si è globalizzata, che è diventata moderna, si è rinnegata. Ha venduto la sua anima rurale e magica degli spazi liberi e delle notti sotto le stelle, per vivere negli appartamenti di 2 camere cucina e bagno. Da pollo ruspante ad animale di allevamento (come ha detto Ugo Gregoretti). Qui il narratore, scopre insieme al pubblico dei mondi fatti di facce, di mani, di sudore, di corpi, di melancolie, di mancanze incolmabili, di attitudini più che di personaggi, che pure sembrano essere realmente vissuti e spesso lo sono.

Chi accetta di fare il viaggio nei preludi si ritroverà forse con un seme piantato nel corpo, che comincerà a germogliare a sua insaputa, secondo le modalità che sono quelle di ognuno, senza preavviso e senza volersi sovrascrivere al sentire di nessuno, ma evocando

I N T I

Associazione Culturale

Via G. Di Vittorio 15/C | 72100 Brindisi
PI 02489690749 | CF 91081860743

I N T I

L a n d s c a p e o f t h e M o v i n g T a l e s

talvolta un'atmosfera propizia all'amore. Forse.

Simonetta Dellomonaco

Luigi D'Elia

Narratore, autore e costruttore di scene, conduce una delle ricerche più originali in Italia sul racconto della natura, attraverso una pratica del racconto diretta e senza intermediari con la natura e la sua materia. Ha raccontato in Italia, Svizzera, Spagna, Cile, Polonia, in italiano e in spagnolo. Ha all'attivo sei spettacoli e i suoi racconti hanno superato le 700 repliche. Ha vinto il PREMIO EOLO, il principale riconoscimento italiano per la ricerca nel teatro ragazzi, e per due volte il FESTIVAL FESTEBA' di Ferrara. Con il libro ASPETTANDO IL VENTO, pubblicato da Becco Giallo, è stato finalista al PREMIO ANDERSEN di Letteratura per l'Infanzia. E' autore di tre libri: LA GRANDE FORESTA (Titivillus Mostre Editoria 2012), ASPETTANDO IL VENTO (BeccoGiallo 2014), CAMMELLI A BARBIANA (Erasmus edizioni 2017). Dai suoi spettacoli sono nati eventi di attraversamento della natura, progetti d'arte pubblica, feste, progetti di forestazione partecipata. Il suo ultimo progetto artistico si chiama INTI, the landscape of the moving tales.

Bevano Est

Il Bevano è un fiume romagnolo. Bevano Est è un'area di servizio sull'autostrada, un non-luogo dove si sfiorano pezzi di mondo di ogni genere. Bevano Est è un progetto musicale che nasce nel 1991. Una formazione di strumenti acustici che propone, con sottile ironia, una musica di propria composizione, sguaiata e delicata, che in teatro si siede scomposta, in osteria chiede ascolto e in piazza fa ballare. Una musica popolata. Un suono che setaccia le cose del mondo, senza sudditanza, senza scrupolo filologico, mettendo in pratica l'idea che l'arte, ogni tipo di arte, non sia un'entità chiusa, ma il centro di innumerevoli relazioni. Siate curiosi, e fatevi avanti.

Stefano Delvecchio, Fisarmonica bitonica

Davide Castiglia, violino

Giampiero Cignani, clarinetto, clarinetto basso

Video:

<https://www.youtube.com/watch?v=WdCawR2a2nU>

Durata: 60 minuti.

www.inti-tales.com

www.luigidelia.it

www.bevanoest.com

I N T I

Associazione Culturale

Via G. Di Vittorio 15/C | 72100 Brindisi
PI 02489690749 | CF 91081860743